

Glossario

Fonti:

- *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza, 1968-1971, Milano*
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager, Frankfurt am Main*

25 luglio 1943

In questa data la maggioranza dei membri del Gran Consiglio del fascismo votò l'ordine del giorno stilato e presentato da Dino Grandi – presidente della Camera dei fasci e delle corporazioni – con il quale fu votata la sfiducia a Benito Mussolini, provocandone la destituzione, di fatto, da Capo del governo e primo ministro. A seguito di ciò, il re d'Italia Vittorio Emanuele III incaricò il maresciallo Pietro Badoglio di formare un nuovo governo, mentre Mussolini fu arrestato. Convenzionalmente, il 25 luglio 1943 indica la fine della dittatura fascista in Italia.

8 settembre 1943

In questa data fu resa nota attraverso i mezzi di comunicazione (radio e giornali) l'avvenuta firma dell'armistizio fra lo Stato italiano e gli Alleati angloamericani, in realtà siglato il 3 settembre 1943 a Cassibile (in provincia di Siracusa). In conseguenza dell'armistizio, cessò il patto d'alleanza fra l'Italia e il Terzo Reich. Le forze armate tedesche, presenti sul territorio italiano con l'incarico di alleati, furono incrementate, divenendo, di fatto, forze d'occupazione.

Albergo Nazionale, Torino

In quest'albergo situato nel centro storico di Torino, fu installato il comando della Sipo-SD, polizia SS, durante il periodo di occupazione tedesca del territorio italiano dal settembre 1943 all'aprile del 1945. In questa sede venivano svolti interrogatori di persone arrestate per sospetto di attività resistenziale. Fu anche luogo di tortura.

Appello

Nei Lager nazisti due volte al giorno il conteggio numerico dei deportati avveniva all'aperto, con qualsiasi condizione atmosferica. Dovevano stare in piedi anche per più ore e dovevano prendervi

parte anche i malati e i moribondi. Era, di fatto, una delle forme di tortura fisica e psicologica cui erano sottoposti i deportati che, tra le altre cose, non potevano aiutare coloro che cadevano stremati, pena essere oggetto di punizione corporale o di morte.

Arbeit macht frei

Questo motto significa letteralmente “Il lavoro rende liberi” ed era posto all’ingresso di alcuni dei maggiori Lager nazisti; ad Auschwitz1 si trovava sopra il cancello d’ingresso, a Dachau sul cancello stesso. Probabilmente l’intento di questo motto era di natura “rieducativa” anche se, di fatto, esso costituiva un’amara illusione per i deportati.

Armistizio

L’8 settembre del 1943 fu resa nota attraverso i mezzi di comunicazione (radio e giornali) l’avvenuta firma dell’armistizio fra lo Stato Italiano e gli Alleati angloamericani, siglato – a Cassibile (in provincia di Siracusa) – il 3 settembre 1943. In conseguenza dell’armistizio, cessò il patto di alleanza fra l’Italia e il Terzo Reich. Le forze armate tedesche, presenti sul territorio italiano in qualità di alleati, vennero incrementate, divenendo, di fatto, forze di occupazione.

Auschwitz 1, Lager

Polonia meridionale, regione della Slesia; si trova a 70 km ca. a ovest di Cracovia. Il complesso concentrazionario di Auschwitz era formato da: Auschwitz 1 in località Oswiecim, Auschwitz 2 Birkenau in località Brzezinka, Auschwitz 3 Monowitz in località Monowice. Contava oltre 40 campi dipendenti.

Auschwitz 2 Birkenau, Lager

Polonia meridionale, regione della Slesia; si trova a 70 km ca. ad ovest di Cracovia. Faceva parte del complesso concentrazionario di Auschwitz, formato da: Auschwitz 1 in località Oswiecim, Auschwitz 2 Birkenau in località Brzezinka, Auschwitz 3 Monowitz in località Monowice. Contava oltre 40 campi dipendenti.

Auschwitz 3 Monowitz, Lager

Polonia meridionale, regione della Slesia; si trova a 70 km ca. ad ovest di Cracovia. Faceva parte del complesso concentrazionario di Auschwitz, formato da: Auschwitz 1 in località Oswiecim, Auschwitz 2 Birkenau in località Brzezinka, Auschwitz 3 Monowitz in località Monowitz. Contava oltre 40 campi dipendenti.

Badoglio Pietro

Il 25 luglio del 1943, dopo la caduta della dittatura fascista, il maresciallo Pietro Badoglio venne incaricato dal re d'Italia Vittorio Emanuele III di costituire un nuovo governo.

Banda Carità

Dopo l'8 settembre del 1943 a Firenze si costituì un ufficio di polizia denominato "Reparto di Servizi Speciali", che divenne tristemente famoso con il nome di "Banda Carità", dal nome del suo comandante Mario Carità. Suo compito era di scoprire le organizzazioni resistenziali e di catturare gli esponenti del movimento partigiano, dei comitati di liberazione nazionale e dei partiti antifascisti. La Banda Carità agiva prevalentemente a Firenze, in stretta collaborazione con le SS e con altri servizi di polizia tedeschi ed italiani. L'ultima sede operativa della Banda fu un caseggiato situato a Firenze (via Bolognese n. 67) che venne denominato "Villa Triste", a motivo delle efferate torture inflitte agli interrogati.

Banda Collotti

Gaetano Collotti., torturatore fascista. Fu vice commissario dell'Ispettorato Speciale di P.S. per la Venezia Giulia, costituito a Trieste nell'aprile del 1942 per reprimere l'antifascismo giuliano.

Baracca

All'interno di un Lager nazista, la baracca o Block (blocco) era l'edificio adibito a ricovero dei deportati. Vi erano varie tipologie di baracche, sia per dimensioni sia per materiali costruttivi (legno, muratura).

Bergen Belsen, Lager

Germania settentrionale, regione del Luneburgo; si trova a 30 km ca. a nord di Celle. Non aveva campi dipendenti.

Blocco

All'interno di un Lager nazista, la baracca o Block (blocco) era l'edificio adibito a ricovero dei deportati. Vi erano varie tipologie di blocchi sia per dimensioni sia per materiali costruttivi (legno, muratura).

Blocksperre

Questo ordine significa letteralmente "Chiusura dei blocchi". I deportati erano rinchiusi nelle baracche o blocchi tutte le sere e anche durante il giorno, in occasione di operazioni d'eliminazione

che le SS conducevano nella più assoluta segretezza.

BMW

Una delle numerosissime industrie germaniche alle quali le SS affittavano i deportati per il lavoro schiavistico.

Bolzano, Lager

Uno dei quattro Lager nazisti in territorio ora italiano attivi nel periodo dell'occupazione (1943–1945). Nel periodo dell'occupazione nazista, Bolzano divenne il capoluogo della Zona di Operazioni nelle Prealpi/Operationszone Alpenvorland, territorio annesso, di fatto, al Terzo Reich. Nel quartiere di Gries, vi fu aperto nell'estate del 1944 lo *SS Polizeiliches Durchgangslager*, sottoposto al comando della Polizia di Sicurezza SS di Verona, che rimase in funzione fino alla fine di aprile del 1945. Dei circa 11.000 deportati che vi arrivarono, più di 7.500 subirono la deportazione verso i Lager nazisti d'oltralpe. Il Lager di Bolzano contava almeno sei campi dipendenti. Gli altri Lager nazisti in Italia erano situati a Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Fossoli di Carpi (Modena), Trieste/La Risiera di San Sabba.

Brigate Nere

Formazioni militari fasciste di tipo ausiliario costituite in Italia dal 30 giugno del 1944 da Benito Mussolini, capo della Repubblica di Salò. Scopo delle Brigate Nere era di intervenire nella repressione antipartigiana, anche in collaborazione con le forze germaniche di occupazione in Italia.

Brotzeit

Il termine indica letteralmente “Tempo del pane”. Era usato per indicare il momento di interruzione del lavoro in cui i deportati potevano consumare la razione di cibo.

Buchenwald, Lager

Germania settentrionale, regione della Turingia; si trova a 8 km ca. a nord di Weimar. Contava oltre 129 campi dipendenti.

Camera a gas

In molti Lager nazisti era un locale camuffato con finti impianti per docce, in realtà appositamente attrezzato per uccidere con il gas Zyklon B i deportati ivi rinchiusi.

Campo

Area di concentramento istituita dal nazismo per un ingente numero di persone per lo più civili. La funzione era l'eliminazione diretta o indiretta (soprattutto attraverso il lavoro schiavistico). I campi vennero istituiti in Germania e nei territori occupati dal nazismo.

Casa dello studente, Genova

In questo convitto studentesco situato a Genova fu installato il comando delle SS, durante il periodo di occupazione tedesca del territorio italiano dal settembre 1943 all'aprile del 1945. In questa sede venivano svolti interrogatori a persone arrestate soprattutto per sospetta attività resistenziale. Fu anche luogo di tortura.

Casermette Rosse, Bologna

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Castello

Nel gergo in uso tra i deportati dei Lager nazisti, il termine indicava la struttura in legno del letto a castello, su due o tre piani, sul quale i deportati dovevano dormire, spesso ammassati in uno spazio assai ridotto. Il castello era sprovvisto di materasso, cuscino, lenzuola e coperte.

Cava di pietra

Annessa a molti Lager nazisti, nella cava di pietra i deportati erano utilizzati con ritmi e turni massacranti di lavoro per l'estrazione, la sgrossatura e il trasporto di pietre da destinare alla pavimentazione di strade e all'abbellimento di palazzi del Terzo Reich.

Comitato di Liberazione Internazionale del Lager

Gruppo clandestino di deportati da varie nazioni europee e rappresentanti di diversi partiti politici che operava all'interno di alcuni Lager cercando di aiutare i deportati prevalentemente con razioni supplementari di cibo. Nel momento della liberazione dei Lager, il Comitato ebbe cura dei deportati, stilando anche degli elenchi (provvisori) di nominativi e raccogliendo materiali a prova dei crimini commessi dalle SS e dai kapò.

Comitato di Liberazione Nazionale - CLN

Il 9 settembre del 1943 a Roma i rappresentanti dei partiti antifascisti (Democrazia Cristiana, Partito Liberale, Partito d'Azione, Partito Socialista, Partito Comunista) costituirono

clandestinamente il Comitato Centrale di Liberazione Nazionale allo scopo di organizzare il movimento resistenziale al nazifascismo. Successivamente, in molte regioni, province e città d'Italia i rappresentanti locali dei partiti antifascisti diedero vita ai Comitati di Liberazione Nazionale quali organi politici dirigenti del movimento di liberazione.

Coroneo, Trieste

E' il carcere giudiziario della città di Trieste. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni. Molti di questi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Corpo d'Armata, Bolzano

In questo edificio militare venne installato il comando della Gestapo, polizia SS, per tutto il periodo di attività della Zona di Operazione delle Prealpi, dal settembre 1943 all'aprile del 1945. In questa sede venivano svolti interrogatori a persone arrestate per sospetto di attività resistenziale. Fu anche luogo di tortura.

Dachau, Lager

Germania meridionale, regione della Baviera; si trova a 25 km ca. a nord di Monaco di Baviera. Fu tra i primi Lager nazisti ad essere istituito ufficialmente. I nazisti lo assunsero quale Lager modello per l'istituzione di altri complessi concentrazionari. Contava 197 campi dipendenti.

Depilazione

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Consisteva nella rasatura completa di ogni parte del corpo; riguardava sia gli uomini che le donne.

Deportazione

Trasferimento forzato nei Lager nazisti di bambini, uomini e donne di qualsiasi condizione sociale, di ogni età, di ogni fede religiosa e idea politica.

Disinfezione

E' una delle pratiche cui erano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Consisteva nella spennellatura o nell'immersione dei deportati in un liquido disinfettante che provocava forti bruciori.

Doccia

E' una delle pratiche cui erano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Dopo essere stati spogliati, rasati e depilati, i deportati erano sottoposti a una doccia comune. Questo passaggio costituiva in realtà per i kapó un pretesto per esercitare violenza e atterrire i deportati appena entrati nel Lager.

Esperimenti

In alcuni campi, sui deportati vennero eseguiti "esperimenti" di (presunto) carattere scientifico, in qualche caso col fine (dichiarato) di verificare la resistenza umana in condizioni estreme (freddo, bassa pressione, ustioni, ecc.), in altri casi (anche su bambini e su feti) con obiettivi non riconducibili ad altro che alla perversione degli operatori medici.

Fascismo

Movimento politico fondato da Benito Mussolini a Milano, il 23 marzo 1919. Costitutosi in Partito nazionale fascista nel 1921, conquistò il potere il 28 ottobre 1922 con una prova di forza (*marcia su Roma*), che il re Vittorio Emanuele III non volle reprimere militarmente.

Dopo la nomina di Mussolini a capo del governo, il fascismo creò un proprio corpo militare (la MVSN, nel gennaio del 1923) e modificò la legge elettorale in senso maggioritario così da favorire la costituzione di una maggioranza parlamentare fascista (elezioni, aprile 1924). Dopo l'assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti (giugno del 1924), che aveva denunciato l'irregolarità delle elezioni, il fascismo instaurò tra il 1925 e il 1928 un regime totalitario, con la soppressione delle libertà di stampa, lo scioglimento dei partiti e dei sindacati non fascisti, l'esautoramento del parlamento, l'istituzione del Tribunale speciale e dell'OVRA, la trasformazione del Gran Consiglio del fascismo in un organo dello stato alle dirette dipendenze di Mussolini.

In politica estera, dopo una fase di iniziale cautela (regolamento dei rapporti tra Stato e Chiesa con i *patti lateranensi*, 1929), il fascismo adottò una linea aggressiva che portò alla conquista dell'Etiopia (1935-1936), all'intervento nella guerra civile spagnola contro i repubblicani (1936-1939), all'occupazione dell'Albania (1939), all'alleanza con la Germania nazista (*patto d'acciaio*, 1939), al cui fianco l'Italia entrò nella II guerra mondiale (giugno 1940). Gli insuccessi bellici portarono all'arresto di Mussolini e alla caduta del regime (25 luglio 1943). Liberato dei tedeschi, il Duce costituì un Partito fascista repubblicano e una Repubblica sociale italiana (*Repubblica di Salò*, 13 novembre 1943), che crollò con la definitiva liberazione operata dagli alleati e dalle forze partigiane il 25 aprile del 1945.

Flage, La Spezia

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Flossenbürg, Lager

Germania, regione della Baviera; si trova a 50 km ca. a nord di Ratisbona. Contava 97 campi dipendenti.

Forno crematorio

In molti Lager nazisti, in uno o più locali erano installati più forni utilizzati per la cremazione dei deportati morti nel Lager. In altri campi l'incenerimento veniva realizzato con "pire" e roghi a cielo aperto. In talune situazioni le ceneri venivano anche sparse come fertilizzante per le coltivazioni di prodotti destinati all'alimentazione dei nazisti.

Forte San Leonardo, Verona

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Fortezza, Prato

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Fosse comuni

Come alternativa alla cremazione (con roghi a cielo aperto o in forni appositamente costruiti), i corpi dei deportati morti nei Lager venivano gettati all'interno di enormi fosse, in cui veniva sparsa calce viva per prevenire la diffusione di malattie. Talvolta i deportati venivano giustiziati direttamente ai bordi di queste fosse comuni, dove poi venivano fatti cadere e seppelliti insieme ai cadaveri di precedenti massacri.

"Friseur"

Deportato addetto al taglio dei capelli.

Fossoli, Lager

Uno dei quattro Lager nazisti in territorio italiano attivi nel periodo dell'occupazione (1943 – 1945). A Fossoli già a metà settembre del 1943 era in funzione il Campo di polizia fascista. Nel febbraio del 1944 la direzione del Lager passò sotto il comando della Polizia di Sicurezza SS di Verona. Lo

SS *Polizeiliches Durchgangslager* di Fossoli rimase in funzione fino alla fine di luglio del 1944, quando gli ultimi deportati furono trasferiti nel Lager di Bolzano. Le persone deportate nel Lager di Fossoli furono circa 7.000. Il Lager di Fossoli non aveva nessun campo dipendente. Gli altri Lager nazisti in Italia erano situati a Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Bolzano, Trieste / La Risiera di San Sabba.

Führer

Titolo del dittatore tedesco Adolf Hitler, che significa *guida*.

Gamella

Nel gergo dei deportati dei Lager nazisti il termine indicava il recipiente di foggia e materiale diversi nel quale veniva versato e consumato lo scarso cibo.

Gestapo

Geheime Staatspolizei = Polizia Segreta di Stato.

Gesuiti, Trieste

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Giardini di Via Santa Chiara, Bologna

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Gleiwitz, Lager

Dipendente dal complesso concentrazionario di Auschwitz.

Gli Scalzi, Verona

Era il carcere giudiziario della città di Verona. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni; molti di questi poi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Guardia Nazionale Repubblicana – GNR

Corpo con compiti di polizia interna e militare che venne fondato con apposito decreto nel dicembre del 1943. La GNR era costituita da elementi della MVSN (ovvero Milizia Volontaria per la

Sicurezza Nazionale), da carabinieri rimasti in servizio dopo l'8 settembre del 1943 e da uomini della PAI (ovvero Polizia dell'Africa Italiana), concentratisi a Roma dopo la caduta dell'impero. Comandante della GNR era il luogotenente generale Renato Ricci. La GNR collaborava con gli occupanti tedeschi, mantenendo il controllo sulla popolazione, sottoposta a ruberie e violenze.

Gummi

Nel gergo dei deportati dei Lager nazisti il termine indicava un pezzo di tubo di gomma con all'interno fili di rame, usato dai kapò per percuotere i deportati.

Gusen 1, Lager

Dipendente dal Lager di Mauthausen.

Gusen 2, Lager

Dipendente dal Lager di Mauthausen.

Hersbruck, Lager

Dipendente dal Lager di Flossenbürg.

Hitler, Adolf

Politico tedesco. Aderì alla fondazione del Partito dei lavoratori tedeschi che nel 1920 trasformò nel Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (NSDAP). Incarcerato per il tentativo di colpo di stato a Monaco (1923), nel 1925 ricostituì il partito, affiancandolo con le formazioni paramilitari delle SA e delle SS. Nominato *cancelliere* dal presidente Hindenburg (gennaio del 1933), alla sua morte assunse anche la carica di capo dello stato e con la nomina a *Führer e cancelliere del Reich* accentrò sulla sua persona i poteri legislativo, esecutivo e militare. Instaurato un regime dittatoriale, perseguì un programma espansionistico, ispirato ad un nazionalismo fanatico, che portò la Germania alla II guerra mondiale. Il cattivo andamento della guerra alimentò un'opposizione militare, che il 20 luglio 1944 organizzò un attentato contro di lui, ma senza successo. In seguito al fallimento e alla resa, il Führer si suicidò con Eva Braun il 30 aprile del 1945.

IG-Farben

Cartello di società industriali chimiche germaniche alle quali le SS affittavano i deportati per il lavoro schiavistico. Un grande stabilimento della IG-Farben (Buna – Werke), venne installato in Polonia a Dwory nei pressi di Monowice dove venne aperto Auschwitz 3.

Immatricolazione

Era una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti, nell'ambito della registrazione delle generalità dei deportati. Consisteva nell'attribuzione di un numero a ciascun deportato; tale numero veniva cucito sulla zebrata assieme al triangolo. Nel complesso concentrazionario di Auschwitz il numero veniva anche tatuato con inchiostro indelebile sull'avambraccio sinistro.

Internamento

Trattamento riservato ai militari italiani che, dopo l'8 settembre del 1943, decisero di non collaborare con le forze armate di occupazione tedesche e che pertanto vennero arrestati, trasferiti e rinchiusi in appositi campi di internamento per militari nel Terzo Reich.

Ispezione corporale

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Consisteva nell'ispezione orale, anale e vaginale che molti deportati subirono al loro arrivo nel Lager, per verificare la presenza di piccoli oggetti personali, preziosi o comunque cari ai deportati.

Jedem das Seine

Questo motto significa letteralmente "A ciascuno il suo" ed era posto all'ingresso del Lager di Buchenwald: si trova sul cancello d'ingresso.

Junker

Una delle numerosissime industrie germaniche alle quali le SS affittavano i deportati per il lavoro schiavistico.

Kapò

Era un deportato cui la direzione del Lager aveva demandato funzioni di comando sugli altri deportati. In gran parte i kapò erano dei criminali comuni contrassegnati dal triangolo verde.

Koja

Nel gergo in uso tra le deportate del Lager di Auschwitz 2 Birkenau, il termine indicava la struttura del letto analogo al castello ma con pareti in muratura, sulla quale le deportate dovevano dormire, spesso ammassate in uno spazio assai ridotto; la koja era sprovvista di materasso, cuscino,

lenzuola e coperte.

Kommandos

I Kommandos erano le squadre di lavoro formate da tutti i deportati abili. Luoghi di lavoro erano cave di pietra, scavi di gallerie, trasporto macerie, industrie per la produzione bellica. Gli orari e le condizioni di lavoro erano massacranti, tanto che il lavoro costituiva di fatto uno dei metodi di annientamento fisico dei deportati.

KZ

Konzentrationslager = Campo di concentramento, Lager.

Lager

Luoghi di concentramento istituiti dal nazismo per un ingente numero di persone per lo più civili. La funzione era l'eliminazione diretta o indiretta (soprattutto attraverso il lavoro schiavistico). Vennero istituiti in Germania e nei territori occupati dal nazismo.

Lagerstrasse

Nel gergo in uso tra i deportati dei Lager nazisti, il termine indicava sia la strada principale all'interno del Lager, sia la rasatura a zero della striscia centrale dei capelli che, dalla fronte alla nuca, veniva praticata ad alcuni deportati italiani e russi quale ulteriore segno di disprezzo.

Latrina

Baracca adibita alla funzione di gabinetti comuni per i deportati.

Lauskontroll

Controllo dei pidocchi. Periodicamente i deportati venivano denudati e sottoposti al controllo della presenza di pidocchi sia sulla propria persona sia sui pochi vestiti. In molti Lager vari cartelli avvertivano i deportati che il rinvenimento di un solo pidocchio avrebbe significato l'uccisione del deportato stesso.

Lavoro

Forma di sfruttamento economico e strumento di eliminazione dei deportati, realizzato in varie forme.

Le Nuove, Torino

Era il carcere giudiziario della città di Torino. Qui furono rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni, molti dei

quali poi furono deportati nei Lager d'oltralpe.

Linz, Lager

Nella città di Linz erano installati tre Lager dipendenti da Mauthausen: Linz I, Linz II, Linz III

Los!

Via! Uno dei comandi usati dai kapó e dalle SS per esortare i deportati a procedere speditamente nell'eseguire quanto ordinato. Frequentemente questa incitazione era accompagnata dall'uso del Gummi.

Luoghi di detenzione

Nel periodo d'occupazione tedesca del territorio italiano (1943 – 1945), molti edifici di natura diversa come scuole, alberghi, caserme, ospizi, furono adibiti dalle SS e da corpi di polizia italiana a luoghi di detenzione, interrogatorio e tortura.

Marcia della morte

Durante la fase di evacuazione di molti Lager, di poco precedente la liberazione, i deportati furono costretti a fare lunghe marce di trasferimento a piedi verso altri Lager, distanti anche centinaia di chilometri. Le condizioni in cui queste marce furono realizzate erano estreme perché i deportati non erano nutriti, non avevano nessun riparo dalle intemperie e non potevano riposare. Nel corso di questi trasferimenti i deportati più deboli venivano uccisi dalle SS di scorta.

Marassi, Genova

Era il carcere giudiziario della città di Genova. Qui furono rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni, molti dei quali poi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Mauthausen, Lager

Austria, regione dell'Alta Austria; si trova a 25 km ca. a est di Linz. Esso contava 62 campi dipendenti.

Meister

Civile che sovrintendeva al lavoro dei deportati, per esempio in una fabbrica.

Miska

Nel gergo dei deportati dei Lager nazisti il termine indicava il recipiente di foggia e materiale diversi nel quale veniva versato e consumato lo scarso cibo.

Muti

La Legione autonoma mobile "Ettore Muti" era una formazione armata della Repubblica Sociale Italiana e venne costituita nel settembre del 1943 su iniziativa dell'ex sergente fascista Franco Colombo. La sede principale era a Milano nella Caserma "Solinas"; la Legione "Muti" si occupava di terrorizzare con operazioni violente coloro che non erano apertamente fascisti. In Piemonte fu dislocato un Reparto operativo della legione, con il compito di effettuare rastrellamenti e di occupare i centri abitati durante gli attacchi antipartigiani. Nel complesso, la Legione "Muti" arrivò a contare circa 2.300 unità. Franco Colombo fu giustiziato a Lenno (Como) il 29 settembre 1945 per i crimini di cui era responsabile. A Ettore Muti era anche intitolata la 29^a brigata nera di Ravenna.

Mützen ab, mützen auf!

"Berretti giù, berretti su!". Era un ordine impartito più volte al giorno ai deportati nel corso dell'appello; consisteva nel far loro togliere e rimettere il berretto. Il comando, che doveva essere eseguito simultaneamente da tutti i deportati, costituiva una delle tante occasioni per esprimere violenza nei confronti di coloro che non eseguivano il comando congiuntamente agli altri.

Natzweiler-Struthof, Lager

Francia, regione del Basso Reno; si trova a 50 km ca. a sud di Strasburgo. Contava 50 campi dipendenti.

Nazismo o nazionalsocialismo

Movimento politico di estrema destra fondato in Germania nel 1919 e che nel 1920, con l'adesione di Adolf Hitler, assunse il nome di Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (NSDAP). Dopo un fallito tentativo di colpo di stato (Monaco, 1923), conquistò il potere nel 1933 e soppresse le altre forze politiche, instaurando un regime totalitario basato sull'identificazione tra Partito e Stato. L'ideologia del nazionalsocialismo, delineata nel *Mein Kampf* di Hitler, era fondata sulla pretesa superiorità del popolo tedesco e sulla conseguente discriminazione verso gli altri popoli, in particolare gli ebrei, che furono perseguitati e sterminati nei campi di concentramento, dove comunque venivano rinchiusi tutti gli oppositori al regime nazista.

Neuengamme, Lager

Germania settentrionale, regione del Luneburgo; si trova nella periferia sud-est di Amburgo.

Contava 90 campi dipendenti.

Nordhausen, Lager

Dipendente dal Lager di Buchenwald.

Numero di matricola (vedi immatricolazione)

Oranienburg, Lager

Situato a pochi km a nord di Berlino, fu uno dei primi Lager ad essere istituito. Nel luglio del 1943 divenne uno dei Lager dipendenti da Sachsenhausen.

Organizzare

Termine in uso tra i deportati per indicare il furto di cibo o piccoli oggetti a danno di altri deportati.

Ospizio Cremasco, SAVONA

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

OSRAM

Una delle numerosissime industrie germaniche alle quali le SS affittavano i deportati per il lavoro schiavistico.

OVRA

Organizzazione poliziesca del partito fascista, posta alle dipendenze del capo del governo Benito Mussolini, e fondata nel 1926. Funzione specifica dell'OVRA era la raccolta di informazioni sul movimento antifascista da trasmettere alle commissioni speciali per il confino ed al tribunale speciale.

Palazzo dell'INA, Verona

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Piazza dell'appello

Spazio all'interno dei Lager dove più volte al giorno e con ogni condizione atmosferica i deportati venivano sottoposti alla procedura della conta numerica. In alcuni Lager era anche il luogo in cui

venivano eseguite punizioni e condanne a morte cui dovevano assistere tutti i deportati.

Prendere il caffè

Gergo in uso tra i deportati che indicava il trasporto dalle cucine alle baracche di grossi recipienti contenenti una bevanda calda color caffè.

Partigiano

Uomo o donna che combatté contro la dominazione nazifascista, sia in azioni dirette cioè a mano armata, sia in azioni non dirette cioè provvedendo ai collegamenti ed agli approvvigionamenti fra le formazioni.

Posten

Soldato di sentinella.

Quarantena

Periodo variabile di giorni durante il quale i deportati appena arrivati nel Lager erano rinchiusi in apposite baracche isolate dal resto del Lager.

Rasatura

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati (uomini e donne) al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Agli uomini, soprattutto italiani e russi, veniva effettuata periodicamente la rasatura a zero della striscia centrale dei capelli che, dalla fronte alla nuca, quale ulteriore segno di disprezzo.

Rastrellamento

Operazione militare di accerchiamento effettuata in città e in montagna allo scopo di arrestare i combattenti nelle fila delle organizzazioni partigiane. In molte di queste azioni, condotte da forze armate nazifasciste, non solo venivano arrestate persone che non facevano parte del movimento partigiano ma venivano anche perpetrate azioni a danno della popolazione civile inerme (saccheggi, incendi, ecc.).

Raus!

Fuori! Uno dei comandi usati dai kapó e dalle SS per esortare i deportati a procedere speditamente nell'eseguire quanto ordinato. Frequentemente questa incitazione era accompagnata dall'uso del Gummi.

Ravensbrück, Lager

Germania settentrionale, regione del Meclemburgo; si trova a 80 km ca. a nord di Berlino. Contava 45 campi dipendenti.

Regina Coeli, Roma

Era il carcere giudiziario della città di Roma. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni; molti di questi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Reichenau, Lager

Campo nazista di concentramento e transito allestito nel quartiere omonimo della città austriaca di Innsbruck.

Repubblica di Salò

Repubblica Sociale Italiana – RSI

Denominazione del nuovo governo collaborazionista costituito da Benito Mussolini il 23 settembre del 1943 nelle regioni italiane militarmente occupate dai tedeschi. Fu voluto da Hitler quale governo “alleato” italiano apparentemente autonomo ma di fatto subordinato alla politica del Terzo Reich. La sede del governo della RSI era posta sul Lago di Garda nei pressi di Salò.

Resistenza, Lotta partigiana.

Episodi di ribellione contro il regime fascista si verificarono in Italia sia come sviluppo dell'attività politica clandestina antifascista, sviluppatasi sin dal 1924, anno del delitto Matteotti, sia per motivi legati alle condizioni generali del Paese nel periodo bellico.

L'organizzazione politica di queste attività inizia dopo la guerra civile spagnola (1936/39) e si intensifica nel 1943, in relazione al precipitare della situazione bellica ed al manifestarsi di un esplicito dissenso sociale, con i grandi scioperi operai nelle fabbriche del nord, tra il marzo e l'aprile 1944.

Le attività di combattimento toccano intanto, con episodi di guerra e col diffondersi di attività di guerriglia, tutte le aree del Paese: il sud (settembre/dicembre 1943, poi vi si installerà l'amministrazione militare alleata), il centro e soprattutto il nord governato dalla Repubblica sociale italiana o, nell'area friulano/trentina, direttamente dal nazismo. E' il passaggio da ribelli a partigiani. La caduta di Mussolini, col voto del gran Consiglio del fascismo (25 luglio 1944) e l'armistizio con gli Alleati angloamericani (annunciato l'8 settembre) producono un'accelerazione nel costituirsi di

organismi di direzione militare e di Comitati di responsabilità politica (CLN, CLNAI) della Resistenza, in un contesto nazionale segnato sempre più da paura, bombardamenti, restrizioni alimentari e da atti feroci di rastrellamento e repressione ad opera di fascisti e nazisti.

Dopo l'8 settembre si verificarono inoltre, ad opera di reparti dell'esercito italiano lasciati senza direttive, casi significativi di contrapposizione e di resistenza alle forze armate tedesche: a Cefalonia e Corfù, nelle Sporadi, in Corsica, i soldati italiani furono massacrati; in altre situazioni, furono arrestati e inviati in Campi di internamento che divennero, spesso, anticamera dello sterminio.

Le stragi, le deportazioni, le torture, le fucilazioni ... che, soprattutto tra l'autunno 1944 e i primi mesi del 1945, colpirono tutta l'attività del movimento resistenziale – ed anche le sue “zone libere” e le “repubbliche partigiane” – non impedirono il contrattacco generalizzato, nell'aprile 1945, e – anticipando l'avanzata stessa degli eserciti alleati – l'insurrezione del nord e la liberazione completa del Paese.

Revier

Ospedale. Denominazione di una o più baracche adibite a infermeria del Lager. Le tremende condizioni igieniche e la mancanza quasi assoluta di medicinali e di personale qualificato facevano di queste strutture dei veri e propri luoghi di morte.

Risiera di San Sabba, Lager

Uno dei quattro Lager nazisti in territorio ora italiano attivi nel periodo dell'occupazione (1943 – 1945). Nel periodo dell'occupazione nazista, Trieste divenne il capoluogo della Zona di Operazioni nel Litorale Adriatico/*Operationszone Adriatisches Küstenland*, territorio annesso, di fatto, al Terzo Reich. Nel quartiere di Muggia vi fu aperto dal primo ottobre del 1943 il *Polizeifhaftlager SS*, che rimase in funzione fino alla fine di aprile del 1945. Dal febbraio del 1944 il Lager di Trieste fu dotato di un forno crematorio, nel quale furono cremati circa 5.000 dei 20.000 deportati della Risiera. Il Lager di Trieste non aveva nessun campo dipendente. Gli altri Lager nazisti in Italia erano situati a Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Fossoli di Carpi (Modena), Bolzano.

Ruhe!

Calma! Uno dei comandi usati dai kapó e dalle SS per esortare i deportati al silenzio nelle baracche. Frequentemente questa incitazione era accompagnata dall'uso del Gummi.

RYE

Missione italiana dipendente dal Servizio informazioni militari (SIM), con il compito di segnalare il

traffico ferroviario sulla linea del Brennero e l'individuazione di bande di patrioti in provincia di Verona.

Sachsenhausen, Lager

Germania settentrionale, regione del Brandeburgo; si trova a 15 km ca. a nord di Berlino. Contava 74 campi dipendenti.

Salzgitter, Lager

Dipendente dal Lager di Neuengamme.

San Giovanni in Monte, Bologna

Era il carcere giudiziario della città di Bologna. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni, molti di questi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

San Vittore, Milano

Era il carcere giudiziario della città di Milano. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni, molti di questi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Schlagen

Picchiare.

Schreiber

Scrivano, uno dei possibili lavori affidati a deportati scelti.

Schnell!

Veloce! Uno dei comandi usati dai kapó e dalle SS per esortare i deportati a procedere speditamente nell'eseguire quanto ordinato. Frequentemente quest'incitazione era accompagnata dall'uso del Gummi.

Scuole Sanmicheli, Verona

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Scuole Leopoldine, Firenze

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

SD

Sicherheitsdienst = Servizio di Sicurezza. Era un reparto della polizia SS.

Selezione

Pratica alla quale erano sottoposti le deportate e i deportati. La prima selezione avveniva all'arrivo nel Lager e serviva per separare le persone in forza dalle persone deboli, malate, anziane e non abili ai pesanti lavori. Questa pratica era esercitata da personale SS sulla base di una semplice e rapida osservazione. Alle selezioni erano inoltre sottoposti periodicamente tutti i deportati durante la permanenza nei Lager. Le persone selezionate e considerate non idonee al lavoro venivano successivamente sopresse.

Siemens

Una delle numerosissime industrie germaniche alle quali le SS affittavano i deportati per il lavoro schiavistico.

SOD

Sicherheitsordnungsdiens = Servizio di ordine e sicurezza. Era un reparto della polizia SS che agiva nella Zona di Operazione delle Prealpi.

Spoliazione

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati uomini e donne al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. La parola indica due situazioni: da una parte la spoliazione materiale di tutti gli effetti personali che ciascun deportato aveva con sé e dall'altra parte l'obbligo di spogliarsi. Ogni deportato veniva sottoposto a questa pratica in presenza di tutti gli altri compagni di trasporto.

Squadre di azione patriottica (Sap)

Sorsero nell'estate del 1944 con il compito prioritario di difendere gli abitati dalle aggressioni nazifasciste, nascondere il maggior quantitativo di grano sottratto all'ammasso e colpire le spie.

SS

Schutzstaffeln = Reparti di difesa.

Strafappell

Appello di punizione. Appello straordinario che veniva imposto ai deportati dopo che nel Lager si erano verificate azioni quali ad esempio la tentata fuga o atti di sabotaggio.

Stück

Pezzo. Con questo termine la burocrazia nazista indicava il singolo deportato.

Stutthof, Lager

Lager nazista in territorio oggi polacco, nella regione della Pomerania. In funzione dal 2.9.39 al 25.4.45; fu liberato dall'Armata Rossa. Contava 146 campi dipendenti.

Tatuaggio (v. immatricolazione)

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Nel complesso concentrazionario di Auschwitz il numero di matricola attribuito a ciascun deportato veniva non solo cucito sulla zebrata assieme al triangolo ma anche tatuato sull'avambraccio sinistro.

Teatro Romano, Verona

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Terezin, Ghetto

Ubicato in territorio oggi della Repubblica Ceca. Molti deportati fra i quali numerosi bambini ed adolescenti, vennero trasferiti nel complesso concentrazionario di Auschwitz per essere eliminati.

Torre dei Balivi, Aosta

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente una esauriente documentazione.

Tortura

La tortura propriamente detta, cioè inflitta a donne ed uomini con brutali strumenti e con esito anche mortale, fu usata dai fascisti e dai nazisti nel corso degli interrogatori fatti alle persone appena arrestate o già inviate alle carceri.

Transport

Termine della burocrazia nazista che indica il trasferimento forzato dei deportati nei Lager nazisti per lo più su carri ferroviari destinati al bestiame. La durata del *transport* era variabile da pochi a molti giorni, le condizioni igieniche erano precarie, il cibo e l'acqua scarsi. Costituiva, di fatto, il primo momento di violento contatto con la realtà dei Lager.

Trasferimento (vedi Transport)

Triangolo

Contrassegno di stoffa attribuito a ciascun deportato insieme con il numero al momento dell'immatricolazione. Il colore del triangolo individuava la categoria alla quale l'amministrazione del Lager ascriveva ciascun deportato: triangolo rosso per i politici, triangolo giallo per gli ebrei, triangolo verde per i criminali comuni, triangolo nero per gli asociali, triangolo rosa per gli omosessuali, triangolo viola per i Testimoni di Geova. All'interno del triangolo rosso era stampata la sigla della nazionalità del deportato. Triangolo e numero erano cuciti sulla zebrata di ciascun deportato.

Uffici Politici Investigativi – UPI

Tali uffici provinciali vennero istituiti dal 1926 presso le singole Prefetture ed erano alle dipendenze del Ministero degli Interni. Costituivano uno strumento di informazione e repressione controllato dal regime fascista.

Ventunesimo, La Spezia

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Vestizione

E' una delle pratiche cui venivano sottoposti i deportati al momento del loro ingresso nei Lager nazisti. Consisteva nell'attribuzione casuale di vestiti ai deportati: zebrata, zoccoli, berretto o vestiti laceri.

Via Santa Chiara, Bologna (vedi Giardini di Via Santa Chiara)

Via Spalato, Udine

Era il carcere giudiziario della città di Udine. Qui vennero rinchiusi uomini e donne arrestati per motivi razziali e per attività resistenziale, anche sulla base di semplici sospetti e delazioni, molti dei

quali poi vennero deportati nei Lager d'oltralpe.

Villa Andreini, La Spezia

Uno dei numerosi luoghi di carcerazione e frequentemente di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Villa Bellosguardo, Trieste

Una delle numerosi Ville Tristi. Luogo di interrogatori e tortura, utilizzati dai nazifascisti dei quali non si dispone attualmente di una esauriente documentazione.

Waschraum

Lavatoio. Locale attrezzato con file di rubinetti dove i deportati si recavano per lavarsi il viso. Frequentemente in questo locale venivano provvisoriamente ammassati i cadaveri dei deportati.

Zebrata

Abito a righe grigio-azzurre in tessuto autarchico vestito dai deportati. Consisteva di casacca e pantaloni per gli uomini e di un ampio camicione per le donne.

Zoccoli

Calzature in legno assai rudimentali date ai deportati al momento del loro ingresso nei Lager, in sostituzione delle proprie scarpe, requisite dalle SS come il resto del vestiario.